

CASI MEDIATICI

→ **Opinioni** Il sindaco di Roma: «È anche colpa della fiction se ci sono gli accoltellamenti»

→ **Il fenomeno** Il videogioco sul sito di Sky, l'operazione di marketing, i ragazzini-fan

Quel «Romanzo criminale» che turba i sonni di Alemanno



Eroi della Magliana I protagonisti della serie «Romanzo criminale»

Realtà o fiction? Alemanno non ha risolto il dubbio, dando la colpa degli accoltellamenti di Roma anche alla serie «Romanzo criminale». Viaggio alle radici di un fenomeno tv che ha fatto presa sui giovani.

MIMMO TORRISI

ROMA
mimmotorrisi@hotmail.com

Se a Roma girano troppi coltelli, se la città sempre più spesso sembra essersi trasformata nel set di un film o di una fiction noir, la colpa – ovviamente – è della «cattiva maestra» televisione. «Ci sono alcuni programmi televisivi, come *Romanzo criminale* che possono contribuire a invelenire il clima in alcuni con-

testi sociali già difficili»: così la pensa il sindaco della capitale, Gianni Alemanno, che sulla promessa di rendere la città più sicura aveva vinto le elezioni e ora dopo un anno si trova a fare i conti, come e più di prima, con risse, accoltellamenti, aggressioni ad immigrati e – naturalmente – stupri. Alemanno attacca per non difendersi e colpisce un bersaglio facile, ma probabilmente sbaglia la mira. Sovrappone realtà e finzione, fingendo che sia la prima a copiare la seconda e non viceversa. Invece, è sempre vero il contrario anche nel caso di *Romanzo Criminale*: «Di tutti i racconti che sono stati fatti della banda della Magliana, la serie tv è quello più fedele ai fatti storici», dichiarava Stefano Sollima, regista delle serie tv incrimi-

nata prima che la polemica, che in termini generali non nasce ieri, fosse rilanciata da Alemanno. «Ormai quei personaggi sono eroi, sono entrati nella leggenda popolare, nei racconti di chi li ha conosciuti o dice di averlo fatto – spiega Sollima – durante i sopralluoghi ne ho incontrati mol-

Lo slogan
«Questa volta
il crimine
paga davvero»

tissimi. Vengono visti come giovani e ribelli e per questo affascinano, poi in alcune zone di periferia o quartieri popolari sono eroi positivi». Chi ha

frequentato periferie di altre città sa che è così ovunque, anche dove nessuno ha raccontato in tv le gesta degli eroi del quartiere. «Non credo che chi fa fiction debba avere responsabilità pedagogiche – continua il regista – Noi raccontiamo, la fiction è finzione: lo sanno tutti, anche i ragazzi di 16 anni, che se guardano Batman non si lanciano dai palazzi per salvare l'umanità. Sono capaci di distinguere». Probabilmente sono capaci di distinguere anche i ragazzi del Villaggio Prenestino, quartiere periferico di Roma dove giovedì scorso, in una scuola media, c'è stata l'ennesima aggressione tra giovani. Sempre che l'abbiano visto in tv *Romanzo Criminale*, considerato che l'enorme successo delle serie rimane confina-